



## Davide Guarenti

**A**ppartiene al gruppo dei 5 fucilati a Fossoli provenienti da Monza, dove era nato, anche se la residenza risulta a Lissone, un piccolo centro molto vicino.

Nel libro, *Monza nella Resistenza*, a cura di Vittorio D'Amico si trova uno scritto di Piero Gambacorti Passerini, nipote di Antonio, altro caduto a Fossoli, che racconta succintamente il motivo del suo arresto:

*“E come non ricordare la meticolosità con cui Guarenti provvedeva al compito di distribuzione della stampa clandestina? Sappiano i giovani di oggi, che possono liberamente leggere e scrivere, quanto è costato di sofferenze a Guarenti far giungere un piccolo foglio stampato a ciclostile, quando si combatteva per la libertà di oggi”.*

Sulla sua professione si hanno notizie discordanti anche se non contrastanti. Nel testo sopra citato risulta, “impiegato”, nell’Atto ufficiale della Riesumazione si legge “tipografo”, nel libro matricola di S Vittore reparto tedesco, nella casella professione si trova “rappresentante”.

Non è certo di grande importanza conoscere quale fosse il suo vero mestiere; ciò che conta invece è ricordare la sua dirittura morale: sentiva la necessità, il dovere di smuovere le coscienze in momenti così con-

fusi anche correndo gravi rischi personali. La stampa clandestina era l’unica voce diversa da quella della propaganda ufficiale del regime e il diffonderla costituiva un profondo impegno civile.

Altri, dei 67, furono arrestati per questo motivo; facevano più paura le parole, da cui è più difficile difendersi, che non le armi.

**Davide Guarenti**, di anni 36, nato il 5 novembre 1907 a Monza, residente a Lissone, impiegato, coniugato. Arrestato su delazione per attività antifasciste, detenuto nel carcere giudiziario di Monza, trasferito a San Vittore il 24 maggio 1944, numero di matricola 2170. Inviato a Fossoli il 9 giugno 1944, matricola campo 1596.

Il suo corpo, contrassegnato all’esumazione con il numero 36 è stato riconosciuto dalla moglie e dal fratello Carmine.

È sepolto nel cimitero di Monza, nel Sacratio dei caduti e il suo nome compare sul Monumento ai caduti in Monza, piazza Trento e Trieste.

I comuni di Lissone e di Monza gli hanno intitolato rispettivamente una via.